

Interrogazione n. 912

presentata in data 28 novembre 2019

a iniziativa del Consigliere Giorgini

“Prevenzione atti di violenza a danno degli operatori sanitari”

a risposta orale

Premesso che:

- la chiusura di 13 ospedali e il conseguente sovraffollamento che si è registrato in tutte le restanti strutture sanitarie pubbliche delle Marche ha portato la nostra regione ad essere l'ultima regione d'Italia come attese nei Servizi di Pronto soccorso;
- ai primi di settembre scorso è stato aggredito un infermiere al Pronto soccorso di San Benedetto del Tronto e solo un mese fa la storia si è ripetuta quando una persona ha aggredito 5/6 operatori sanitari sempre del Pronto soccorso dello stesso Ospedale creando il panico tra gli operatori, e la stessa cosa era avvenuta all'Ospedale di Ascoli Piceno;
- negli ultimi giorni sono avvenuti episodi di violenza gravissima a danno di operatori sanitari anche nelle strutture di Macerata e Civitanova Marche;
- il problema della sicurezza nei luoghi di lavoro nelle strutture sanitarie marchigiane è oggi senza dubbio uno dei temi all'ordine del giorno, e non riguarda solo i Servizi di Pronto soccorso.

Visto che:

- un problema ancora maggiore si pone nelle UODP (Unità Operative Dipendenze Patologiche) ovvero nei SERT che si occupano specificatamente dei problemi legati alle tossicodipendenze, che garantiscono, e devono garantire, oltre la prevenzione anche la diagnosi e la cura delle tossicodipendenze;
- il caso più recente di aggressione ad un operatore del SERT si è verificato qualche giorno fa proprio nel SERT di Macerata dove il Direttore del Dipartimento Dipendenze Patologiche Area Vasta 3 di Macerata, è stato colpito con un martello e portato al Pronto Soccorso dove gli sono stati applicati diversi punti di sutura;
- un altro caso si era verificato qualche giorno prima nell'Ospedale di Civitanova Marche dove un uomo è stato arrestato di fronte al SERT perché ha aggredito e rapinato due medici: il direttore sanitario della struttura e una dottoressa che stavano uscendo dalla sede;
- sempre a Civitanova Marche recentemente un paziente del Reparto di Psichiatria ha dato in escandescenze al Pronto soccorso e aggredito un infermiere (che ha riportato la frattura del naso con prognosi di 30 giorni) e una dottoressa;

Rilevato che:

- indubbiamente gli episodi di violenza all'interno degli ospedali, in particolare nei Servizi di Pronto Soccorso, dei Servizi di Psichiatria e dei Servizi per le tossicodipendenze, sono in continuo aumento anche nella nostra regione.

Considerato che:

- spesso le aggressioni non si limitano soltanto ad offese verbali, ma sfociano anche in episodi di vera e propria violenza fisica, che potrebbero portare anche ad esiti fatali per le vittime;
- le cause degli episodi di violenza contro il personale sanitario, per quanto assolutamente ingiustificabili, sono in parte anche ascrivibili a:
 1. situazioni di perenne emergenza nei centri UODP - S.E.R.T;
 2. strutture di Pronto soccorso ormai sempre sovraffollate con tempi di attesa biblici;
 3. carenza di personale cronica e turni massacranti in tutti i reparti.

fattori che contribuiscono ad alimentare l'exasperazione dei cittadini che imputano al personale sanitario loro più immediato interlocutore la responsabilità di attese, ritardi e qualsiasi situazione di presunta "malasanità".

Tutto ciò premesso e considerato

INTERROGA

il Presidente e la Giunta Regionale

- se - in quanto anche Assessore alla Salute - sia a conoscenza dei fatti esposti e se considera tali eventi sentinella rappresentativi di situazioni di rischio e di vulnerabilità tali per cui sia necessario proporre, agli organi competenti, iniziative volte ad un aumento di personale in base alle reali esigenze delle strutture indicate in premessa, al fine di garantire al personale sanitario di operare nella massima sicurezza anche ai fini della qualità dell'accoglienza e dell'assistenza da erogare in tempi rapidi;
- se e quali iniziative o indicazioni sono state nel tempo attivate dalla Regione in base alla Raccomandazione del Ministero della salute n. 8 del novembre 2007 recante appunto "*Raccomandazione per prevenire gli atti di violenza a danno degli operatori sanitari*" e quelle che intende attivare nell'attualità per far sì che sia predisposto un piano di sicurezza e di potenziamento della presenza delle forze dell'ordine all'interno delle strutture ospedaliere, in considerazione dell'aumento di fenomeni di violenza ai danni del personale sanitario, al fine di consentire allo stesso di svolgere il proprio lavoro senza preoccupazioni per la propria incolumità.
- quali proposte intenda, in ultima analisi concretamente, formulare la Regione per proteggere i professionisti che vengono brutalmente aggrediti durante l'esercizio delle loro funzioni, rendendo di fatto alcuni servizi estremamente pericolosi.